

Relazione di Domenico Vallino sull'ordine dato ai libri della Biblioteca Civica

Biella 16 maggio 1879

Biblioteca Civica

Relazione

Incaricato di dare un aspetto, un ordine, ai libri componenti la biblioteca civica, ho l'onore di riferire sul quanto ho fatto sinora. Ho registrato in 7360 cartoline i libri che ho trovato nei locali della Scuola Professionale.

Le cartoline sono disposte per ordine alfabetico, portano il nome dello autore, il titolo del libro, l'annata e la località dell'edizione, il numero dei volumi dell'opera, se è completa o non. Ogni cartolina porta in oltre due numeri: il primo è dello scaffale, il secondo del piano ove trovasi il volume.

Non credo occorra una specificazione più precisa poiché i piani non sono molto larghi e riesce facile con quella semplice indicazione trovare il libro ricercato.

Gli scaffali sono distinti per numero progressivo collocato in testa ad ogni particella superiore, ed ho considerato come uno scaffale unico lo spazio compreso dai battenti perpendicolarmente fino a terra.

Il numero del piano procede dal basso in alto.

I libri sono riposti materialmente per formato onde godere lo spazio; così mi fu dato di poter intercalare fra i piani già esistenti altre 21 tavole.

Una certa divisione secondo la materia trattata, si è potuto tuttavia conservare. Così dal N° 1 al N° 13 e dal 35 al 43 (a destra e a sinistra entrando dalla Scuola Professionale) gli scaffali sono quasi esclusivamente destinati a libri di medicina; dal 14 al 34 di letteratura, storia e scienze diverse; dal 44 al 50 e dal 56 al 63 contengono i libri donati dal Comm.re Q. Sella, avendo disposti col miglior metodo che ho saputo le pubblicazioni parlamentari ministeriali, le raccolte di leggi, gli annali scientifici di varie accademie ed istituti.

I libri provenienti dall'Oratorio di S. Filippo, teologici o semplicemente ascetici, sono compresi sugli scaffali 50-55. Gli scaffali 64-67 sono occupati promiscuamente da libri vari. Gli scaffali 68-74, nella sala già occupata dalla Banca Biellese, ora unita alla biblioteca, contengono esclusivamente la ricca collezione di circa mille volumi riguardanti la botanica.

Non fo menzione particolare delle opere più ragguardevoli della biblioteca. Accennerò solo alla ricchezza di edizioni elzeviri antiche, e del Bodoni moderne, per notare che fra queste havvene alcune a più esemplari, i quali, con permutate, potrebbero servire a maggiormente arricchire la biblioteca. Avendo toccato delle permutate, non posso tacere sull'esistenza di due copie delle prime 130 tavole del Caldani, oltre all'opera completa. Quest'opera è specialmente annotata fra le cose moderne pregevoli della stessa biblioteca medica di Santa Maria Nuova in Firenze.

Ma questo non è forse il momento opportuno per discorrere di coteste facende. Dal fatto passando al da farsi, io credo doversi por mano alla redazione di un catalogo per materia, secondo un ordine sistematico. Tal lavoro, che non è più semplicemente materiale, potrà solamente farsi dal bibliotecario con calma e pazienza, quando il locale sarà adattato definitivamente; quando cioè sarà provvista dei mobili necessari

una stanza, ove possa lavorarsi con qualche agio, e i locali sieno messi al riparo dai venti e dall'umidità, che, con danno della cosa pubblica, ora soffiano e penetrano da molte aperture inchiudibili.

Se mi si vorrà continuare l'onorevole incarico affidatomi, vi impegnerò la pratica e l'attività massima, affinché il pubblico abbia a giovare e il comune a inorgogliersi della nostra biblioteca.

D. Vallino